



**COMUNE DI SARCEDO**  
PROVINCIA DI VICENZA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**IL PRESIDENTE**  
F.to CORTESE LUCA

REP. N. 16 DEL 27-01-2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Saccardo Fiorenzo

**OGGETTO:**

**Aggiornamento piano triennale di prevenzione della corruzione -  
Approvazione del PTPC per il triennio 2016/2018**

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Certifico io sottoscritto che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'albo pretorio comunale, ove resterà per 15 giorni consecutivi.

La delibera viene contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari

Addi 16 FEB, 2016

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **08:30**, nella residenza Municipale si è riunita la Giunta Municipale, sotto la presidenza del Sig. **CORTESE LUCA** - Sindaco e nelle persone dei Signori:

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
F.to Thiella Maria Pia

CORTESE LUCA	SINDACO	Presente
CAMPESE MARIA TERESA	VICE SINDACO	Presente
POZZAN PAOLA	ASSESSORE	Presente
SANTORSO GIANFRANCO	ASSESSORE	Assente
TAMMARO ANTONIO	ASSESSORE	Presente

La presente copia è conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addi 16 FEB, 2016  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Thiella Maria Pia

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Saccardo Fiorenzo  
Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita i presenti a prendere in esame l'oggetto sopra riportato.

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione:  
- è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi senza reclami od opposizioni;  
- è divenuta esecutiva per decorrenza di termini;  
- è copia conforme all'originale agli atti di questo ufficio.

Addi \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Thiella Maria Pia

## La Giunta Comunale

### **RICHIAMATI:**

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la propria precedente deliberazione n. 4 del 27.01.2014 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2014 / 2016;
- la propria precedente deliberazione nr. 2 del 20/01/2014 con la quale è stato approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016;
- la propria precedente deliberazione n. 68 del 02/12/2013 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Sarcedo, redatto secondo quanto stabilito nel D.P.R. n. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001”;
- la delibera consiliare nr. 2 del 8 marzo 2013 con cui si è approvato il regolamento comunale sui controlli interni;
- la propria precedente deliberazione nr. 14 del 4/2/2015 con la quale è stato aggiornato il PTPC per il triennio 2015/2017 con contestuale aggiornamento del programma triennale per la trasparenza ed integrità;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato l'11/9/2013 dall'ANAC con deliberazione nr. 72;
- l'aggiornamento 2015 al PNA del 28/10/2015, determinazione nr. 12/2015;

**PRESO ATTO** che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione;

**VISTO** il decreto sindacale nr. 2 del 15 gennaio 2015 con il quale è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario comunale Fiorenzo Saccardo;

**RICORDATO** che è compito del responsabile della prevenzione della corruzione proporre all'organo di indirizzo politico l'approvazione del piano per la prevenzione della corruzione (di seguito Piano);

**CONSIDERATO** che il Piano è soggetto a modifiche annuali anche in considerazione di eventuali osservazioni pervenute;

**DATO ATTO** che non sono pervenute agli atti osservazioni e/o proposte di modifica da parte di cittadini o soggetti esterni;

**RITENUTO** di modificare nella forma il Piano in essere al fine di renderlo più immediato nella lettura, con meno rimandi legati all'annualità ed inoltre per renderlo simile nello schema agli altri piani in cui si trova ad operare il Segretario comunale, Responsabile della prevenzione della corruzione in un'ottica di semplificazione degli adempimenti;

**ATTESO** che il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione così come il codice di comportamento approvati con le delibere sopra richiamate e che in questa sede non si intendono modificare;

**RILEVATO** che le misure di prevenzione della corruzione codificate nel Piano presuppongono un costante impegno degli Amministratori e dei Dipendenti in azioni conformi ai temi dell'etica, dell'integrità, della legalità;

**TENUTO** conto che il Responsabile prevenzione della corruzione evidenzia particolari difficoltà organizzative che non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano, per quanto concerne, in particolare, la mappatura integrale di tutti i processi dell'Ente;

**RILEVATO**, al riguardo, che le richiamate condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernono, nel caso di specie, la limitata dimensione dell'Ente, le limitate conoscenze e l'inadeguatezza delle risorse disponibili, l'inesistenza di una base di partenza;

**DATO ATTO** che, secondo le indicazioni dell'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, la mappatura dei processi può essere rinviata al massimo entro il 2017;

**RILEVATO**, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico che può essere modificato anche alla luce delle probabili novità che verranno apportate dall'adozione del PNA aggiornato al 2016/2018 nonché dei decreti attuativi dell'articolo 7 della legge 124/2015 (legge Madia);

**VISTO** il Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTO** il vigente Statuto Comunale;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**CON VOTAZIONE** unanime e favorevole espressa in forma palese,

## **DELIBERA**

1. di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione – triennio 2016/2018, allegato sub A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa;
2. Di confermare che costituiscono parte integrante del presente Piano, il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e il Codice di comportamento dei dipendenti;
3. Di disporre che il Piano ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e trasmessa via mail a tutti i Dipendenti in servizio;

4. Di dichiarare, con separata votazione unanime favorevole, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del decreto legislativo 267/2000.

**Oggetto: Aggiornamento piano triennale di prevenzione della corruzione -  
Approvazione del PTPC per il triennio 2016/2018**

Pareri art. 49 – comma 1 – Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000

I responsabili dei servizi per la regolarità tecnica:

Parere Favorevole

Addì, 27-01-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO F.F.  
F.to Saccardo Fiorenzo

Il responsabile del servizio per la regolarità contabile:

Il Segretario Comunale attesta la conformità della presente deliberazione alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Parere Favorevole

Addì, 27-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Saccardo Fiorenzo

A) ALLEGATO ALLA DELIBERA  
DI GIUNTA MUNICIPALE  
N. 16 DEL 27/01/2016

**Comune di SARCEDO**

**Piano triennale di prevenzione della  
corruzione  
2016 – 2017 – 2018**

## Art. 1 - Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Comune ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, oltre a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, stabilisce gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, definendo le procedure appropriate ad individuare e formare i dipendenti a scopo preventivo.

Il Comune si impegna ad elaborare patti di integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti, in linea con la determinazione nr. 4/2012 dell'AVCP.

Fanno parte integrante del presente piano di prevenzione della corruzione a cui si rinvia:

- a) Le strategie, le norme ed i modelli standard definiti con il DPCM 16 gennaio 2013;
- b) Le linee guida e le raccomandazioni contenute nel piano nazionale anticorruzione.

## Art. 2 - Analisi del contesto

L'analisi del contesto in cui opera il Comune di Sarcedo mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito di eventuali specificità dell'ambiente.

### a) Contesto territoriale

Il Comune di Sarcedo si trova nell'area nord-occidentale della provincia di Vicenza, confinante con i Comuni di Zugliano, Thiene, Montebelluna, Precalcino, Fara, Breganze e Villaverla, su una superficie di 13,75 Kmq.

Centro collinare che fonda la sua economia principalmente sulle attività agricole e su quelle industriali. Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche rilevanti che partono da un minimo di 70 metri ed arrivano ad un massimo di 203 metri sul livello del mare.

La popolazione di Sarcedo al 31 dicembre 2015 è pari a 5271 abitanti, evidenziando un trend demografico in leggera diminuzione negli ultimi anni.

### b) Struttura economica

Divisioni con più di 50 addetti nel Comune di Sarcedo al 30/09/2015		
divisioni	nr. addetti	% su totale
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	53	2,97%
C 13 Industrie tessili	76	4,26%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	191	10,70%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	52	2,91%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	274	15,35%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi.	155	8,68%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	130	7,28%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	101	5,66%
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	54	3,03%
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	85	4,76%
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	53	2,97%
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	104	5,83%

Totale addetti altri settori	457	25,60%
Totale addetti	1.785	100,00%

Fonte: Elaborazione CCIAA di Vicenza su dati Infocamere

### c) Contesto esterno

Come evidenziato dall'Anac con determina n. 12 del 28.01.2015, pag. 16 e ss. un'Amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni mafiose può essere soggetta a maggiore rischio in quanto gli studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni malavitose. Dall'esame della relazione del ministero dell'interno al Parlamento – attività e risultati conseguiti dalla Dia – 2<sup>a</sup> semestre 2014- risulta:

- per quanto riguarda la criminalità organizzata siciliana in Veneto sono state individuate cointeressenze con l'imprenditoria veneta nel settore delle energie rinnovabili, nel settore cantieristico navale ed in quello edilizio, sia pubblico che privato;
- per quanto riguarda la criminalità organizzata calabrese in Veneto i rischi potrebbero interessare il comparto delle costruzioni edilizie oltre a quello degli appalti;
- per quanto riguarda la criminalità campana in Veneto opera con riguardo alle agenzie per il recupero dei crediti e la commercializzazione di prodotto contraffatti;
- per quanto riguarda specificatamente gli appalti pubblici in Veneto sono stati eseguiti dei controlli in cantieri edili dove operavano contemporaneamente più ditte.

Dall'esame della relazione sull'attività delle forze di polizia anno 2013 (trasmessa al Presidente della Camera dei Deputati a febbraio 2015) emerge la perpetuazione di reati nel settore della Pubblica Amministrazione, quali truffe finalizzate all'evasione delle imposte, indebita concessione di erogazione pubbliche, abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti e bancarotta fraudolenta. La Provincia di Vicenza non risulta interessata dal radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso. Il traffico di sostanze stupefacenti risulta gestito, principalmente da maghrebini e albanesi che operano in collaborazione con altri italiani. Si registra la presenza di cittadini di origine cinese responsabili di impiegare "in nero" propri connazionali, spesso clandestini, nonché di introdurre nel territorio nazionale e commercializzare merce contraffatta e non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea. Nell'ambito dei reati predatori, si evidenziano in particolare, gruppi criminali composti da cittadini moldavi, rumeni e albanesi dediti alla commissione di furti in abitazioni e ad esercizi commerciali. La delittuosità complessiva nel 2013, rispetto all'anno precedente, è in incremento del 3,8%, Si rileva un lieve aumento dei furti (+1,0% rispetto al 2012) e delle rapine (+7,2%). In conclusione anche il Veneto, risulta toccato pesantemente dal fenomeno della corruzione oltre che dalle attività delittuose.

### d) Contesto interno

L'organigramma del Comune di Sarcedo è così composto:

- Segretario comunale
- Area amministrativa
  - Settore demografico
  - Settore sociale
  - Settore culturale
  - Settore segreteria

- Area tecnica
  - Settore lavori pubblici
  - Settore edilizia privata
- Area finanziaria
  - Settore ragioneria
  - Settore tributi

### **Art. 3- Mappatura dei processi**

Per mappatura dei procedimenti si intende l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del decreto legislativo 14 marzo 2013, nr. 33 di mappatura e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28/10/2015 ha previsto che PTPC dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi prevedendo comunque che *"in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017"*. In attesa di una nuova mappatura si fa rinvio a quanto contenuto nel PTPC 2014/2016.

### **Art. 4 - Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il responsabile della prevenzione della corruzione del Comune è identificato nel Segretario dell'Ente che provvede a predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione.

Il Segretario comunale opera sinergicamente con le funzioni attribuite in tema di controlli interni.

In considerazione della complessità della materia e al fatto che il Segretario comunale opera in più Enti con una presenza limitata presso il Comune di Sarcedo, i Responsabili di area sono individuati quali referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza costituendo punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e delle segnalazioni.

### **Art. 5 - Misure di prevenzione generale**

Il comportamento generale dei Dipendenti dell'Ente è caratterizzato dal divieto di chiedere ed accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con le proprie funzioni o compiti affidati, nel rispetto del Codice di comportamento regolarmente approvato e pubblicato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001

### **Art. 6 - Attività con elevato rischio di corruzione**

Le attività del Comune che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono le seguenti:

<b>Aree coinvolte</b>	<b>Attività</b>	<b>Grado di rischio</b>
Tutte le aree	Affidamento di lavori, servizi e forniture, proroghe di contratto di servizio/appalto in essere	Alto
Tutte le aree	Autorizzazioni e concessioni	Medio

	varie	
Area Amministrativa - Settore personale	Erogazione di contributi ad associazioni	Medio
Area Amministrativa - Settore Sociale	Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	Medio
Area Amministrativa - Settore Demografico	Trasferimenti di residenza e concessioni cimiteriali	Basso
Area Tecnica - Settore Edilizia privata	Rilascio permessi a costruire o autorizzazioni	Alto
Area Finanziaria - Settore tributi	Controlli in materia tributaria, ivi compresi gli accertamenti	Medio
Area Finanziaria - Settore ragioneria	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Medio
Area Finanziaria - Settore personale	Conferimenti incarichi e attività extra-istituzionali a dipendenti	Medio

Per ognuna delle attività indicate a rischio alto, si programma di prevedere le seguenti misure nel 2016 per prevenire il fenomeno della corruzione, con rinvio comunque ai controlli previsti dal regolamento dei controlli interni:

Attività	Rischio specifico da prevenire	Misure da assumere nel 2016
Affidamento di lavori, servizi e forniture, proroghe di contratto di servizio/appalto in essere	Scelta non arbitraria dello strumento da utilizzare; evitare il frazionamento surrettizio; definizione dei criteri per le offerte economicamente più vantaggiose; evitare le revocche e i rinnovi non giustificati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa;</li> <li>- Monitoraggio dei pagamenti;</li> <li>- Rispetto e applicazione normativa;</li> <li>- Obblighi di trasparenza ai sensi del dlgs 33/2013</li> </ul>
Rilascio permessi a costruire o autorizzazioni	Favoritismi e clientelismi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dei tempi di conclusione</li> <li>Controllo di almeno il 5 % dei permessi edilizi non residenziali in sede di controllo di regolarità amministrativa</li> </ul>

### Art. 7 - Monitoraggi

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro il 30 dicembre, al Responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il Responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi gli esiti

del monitoraggio sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc, ed i beneficiari delle stesse.  
Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti.

#### **Art. 8 - Obblighi informativi e di trasparenza**

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri tra quelli elencati all'art. 3, devono dare tempestiva informazione scritta al Segretario comunale qualora si ravvisino criticità o interferenze tali per cui si possa ravvisare un qualche tentativo di corruzione.

L'inserimento nella sezione del sito internet "Amministrazione trasparente" dei provvedimenti amministrativi, individuati in attuazione del decreto legislativo 33/2013, assolve e sostituisce la comunicazione prevista dall'articolo 1, comma 9, lett. C) della legge 190/2012, in applicazione del principio dell'economicità dell'azione amministrativa. L'obbligo della comunicazione interverrà solo nel caso non fossero rispettati i tempi propri dello specifico procedimento amministrativo

Tale informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
  - monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
  - monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà comunque, con propria discrezionalità monitorare a campione gli atti per accertare periodicamente il fattore di rischio.

#### **Art. 9 - Rotazione degli incarichi**

Il Segretario comunale propone al Sindaco la rotazione, ove possibile, del personale dirigenziale o del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili di procedimento) operante nelle aree di cui all'art. 6. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale. Nel dare corso all'applicazione di tale criterio l'Ente potrà attuare forme di gestione associata e/o di mobilità provvisoria. Nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione o nel caso di figure infungibili, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il personale interessato potrà conservare l'incarico per altri cinque anni.

#### **Art. 10 - Relazione dell'attività svolta**

Il Segretario comunale entro il 31 gennaio di ogni anno pubblica sul sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente una relazione recante i risultati dell'attività svolta secondo le indicazioni dell'ANAC.

#### **Art. 11 - Formazione del personale**

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma. Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

1. per i responsabili: la legge anticorruzione, il PTPC, il PTTI, il regolamento sugli incarichi di cui all'articolo 53 del DLgs n. 165/2001: durata prevista massimo 1 giornata;
2. per tutto il restante personale: il carattere generale della legge anticorruzione, del PTPC, del PTTI e dei reati contro la PA, il codice di comportamento (D.P.R. n. 62/2013), il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sarcedo con una durata prevista di 4 ore.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno previste in sede di aggiornamento del presente piano attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione del PTPC, del PTTI e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sarcedo.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

#### **Art. 12 - Accesso Civico**

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, l'amministrazione provvede, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente per le sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione e al Nucleo di valutazione ai fini delle altre forme di responsabilità.

Titolare del potere sostitutivo in merito all'accesso civico è il Segretario comunale

#### **Art. 13 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità**

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

#### **Art. 14 - Altre disposizioni**

Fanno parte integrante del presente documento:

- il Piano della Trasparenza (PTTI) approvato con delibera di G.C. n 2 del 20/01/2014, allegato sub "A";
- il Codice per il Comportamento Integrativo approvato con delibera G.C. n 68 del 2/12/2013, allegato sub "B".

#### **Art. 15. Recepimento dinamico modifiche Legge 190/2012**

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla disciplina vigente richiamata nel Piano stesso nonché le modifiche, operate ex lege, ai Regolamenti Comunali, al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e al Codice di Comportamento (generale e integrativo).